

L'azione cosiddetta pauliana al centro di una sentenza della Corte di giustizia Ue

# Società scisse, creditori tutelati

## Entro 5 anni si può chiedere la revoca della scissione

DI ANTONIO  
CICCIA MESSINA

**T**utela a 360 gradi dei creditori di società scisse: anche dopo la Sesta direttiva, possono chiedere, entro 5 anni, la revoca dell'atto di scissione e renderlo inefficace nei loro confronti; possono, quindi, proporre azioni esecutive o conservative sui beni trasferiti alla nuova società. Questo anche se non hanno

**La iniziale società, a seguito della scissione era stata svuotata di gran parte del suo patrimonio, lamentavano i creditori**

proposto l'opposizione entro 60 giorni (art. 2503 cc). Lo ha stabilito la Corte di giustizia Ue, con la sentenza di ieri nella causa C-394/18). Il principio è che la tutela degli interessi dei creditori delle società partecipanti a una scissione impone l'ammissibilità dell'azione revocatoria anche dopo la Sesta direttiva, che pure ha individuato strumenti speciali contro la scissione. Una società di costruzioni, nell'ambito di una scissione, ha trasferito una parte del proprio patrimonio a una società di nuova costituzione. I creditori della società scissa hanno contestato l'operazione, poiché la iniziale società a seguito della scissione era stata svuotata di gran parte del suo patrimonio. La richiesta dei creditori era di dichiarare l'inefficacia dell'atto di scissione

con un'azione revocatoria (azione pauliana), prevista dall'art. 2901 del codice civile italiano. Il problema è rappresentato dalla compatibilità dell'azione revocatoria con la direttiva 82/891/Cee (Sesta direttiva), con la quale si sarebbe ristretta la tutela dei creditori delle società partecipanti alla scissione, limitandola allo speciale strumento dell'opposizione (art. 2503 cc). Secondo la nuova società, che ha incamerato buona parte del

patrimonio della prima, il mancato esperimento dell'opposizione consolida gli effetti anche nei confronti dei creditori.

Inoltre, contro l'ammissibilità della revocatoria, si è aggiunto che la stessa sarebbe preclusa dopo la iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese. Insomma, la normativa italiana di recepimento della Sesta direttiva ha introdotto strumenti specifici di tutela dei creditori della società scissa, quali gli adempimenti pubblicitari, l'azione di opposizione, la responsabilità solidale della società scissa e delle beneficiarie e il risarcimento del danno. Il quesito posto alla Corte è se questi specifici e nuovi strumenti di tutela dei creditori escludono anche la tradizionale azione revocatoria prevista

dal codice civile. La Corte ha stabilito che l'azione pauliana è ammissibile e si aggiunge agli speciali strumenti di tutela dei creditori previsti dalla Sesta direttiva. Secondo la Corte, la Sesta direttiva ha stabilito un termine breve per far valere la nullità della scissione societaria al fine di garantire la certezza del diritto nei rapporti sia tra le società partecipanti alla scissione sia tra queste ultime e i terzi, nonché tra gli azionisti. Tale obiettivo di certezza del diritto posto dalla Sesta direttiva conferma l'interpretazione della Corte secondo cui la nullità di una scissione produce effetti nei confronti di tutti. Peraltro l'azione revocatoria o pauliana si limita a rendere inefficace nei confronti dei creditori che la propongono il trasferimento di taluni beni di cui all'atto di scissione. Tale azione non incide, quindi, sulla validità della scissione, non la rende nulla, non comporta la sua scomparsa e non produce effetti nei confronti di tutti. Conclusivamente l'esistenza di un'azione pauliana attivabile fino a 5 anni dalla scissione non mette a repentaglio la certezza del diritto ai sensi della Sesta direttiva.

© Riproduzione riservata



## Sicurezza, stop a controlli solo di tipo sanzionatorio

*Più controlli e più ispettori del lavoro per verificare nelle aziende il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro. «I controlli però non possono essere più solo di tipo sanzionatorio, ma devono servire a supportare le imprese nel creare quel benessere organizzativo che serve a promuovere la cultura della sicurezza all'interno dell'azienda. Questa è la sfida principale», ha detto il sottosegretario al lavoro Francesca Puglisi al convegno in materia di sicurezza «Promozione e applicazione dei modelli di organizzazione e gestione nelle pmi del terziario», organizzato da confederazione nazionale Sistema impresa con Inail e la partecipazione di Fondo Formazienda. Il sottosegretario, che ha denunciato i ritardi della normativa di attuazione del dlgs 81/2008 in materia di sicurezza («mancano ancora 15 decreti attuativi»), si è detta favorevole all'introduzione di strumenti come i Mog (Modelli di organizzazione e gestione), documenti semplificati che individuano responsabilità, procedure e risorse della politica aziendale di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, idonei a prevenire i reati ex dlgs 231/2001. Grazie a un accordo Sistema impresa-Inail, i Mog trovano ora applicazione anche in favore delle pmi del commercio, turismo e servizi. «La sicurezza diventa un processo chiave e le aziende saranno ricompensate con una scontistica sui premi Inail. È una logica migliorativa che permette di avere accesso alle più avanzate certificazioni internazionali», ha detto Berlino Tazza, presidente di Sistema impresa, la confederazione intersettoriale che riunisce 160 mila aziende. Per il presidente Inail Franco Bettoni, «l'accordo con Sistema impresa dimostra che il mondo produttivo vuole impegnarsi al massimo per tutelare lavoratori e lavoratrici». «I dati sugli infortuni nel terziario», commenta Rossella Spada, direttore Formazienda che finanzia i piani formativi relativi ai Mog e che in 11 anni ha stanziato 140 milioni di euro per la formazione continua di cui l'80% per le pmi, «giustificano l'attenzione di Inail che ha individuato azioni innovative in grado di salvaguardare lavoratori e aziende. Formazienda svilupperà la parte relativa alla formazione, per diminuire i rischi e attuare le procedure più all'avanguardia».*

Roberto Miliacca

© Riproduzione riservata

LO SCHEMA DI DECRETO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Agenti cancerogeni, sorveglianza sanitaria allungata

Il medico o l'autorità responsabile della sorveglianza sanitaria dei lavoratori possono segnalare che la stessa debba proseguire anche dopo il termine dell'esposizione, per il periodo di tempo che ritiene necessario per proteggere la salute del lavoratore interessato. Norme ad hoc sui lavoratori esposti alla polvere di silice cristallina respirabile. Modificate le disposizioni volte ad assicurare un'adeguata sorveglianza sanitaria dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni durante il lavoro. Lo prevede il decreto legislativo, approvato il 29 gennaio in via preliminare dal consiglio dei ministri, di «Attuazione della direttiva (Ue) 2017/2398 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2004/37/Ce sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni durante il lavoro». Ecco in sintesi alcuni degli altri provvedimenti adottati.

### PESCA

Disco verde a un disegno di legge recante ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 188 sul lavoro nel settore della pesca, fatta a Ginevra il 14 giugno 2007. Il testo prevede la

piena e intera esecuzione della Convenzione, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, dodici mesi dopo la data di registrazione della ratifica. La Convenzione, tra l'altro, stabilisce l'età minima per il lavoro a bordo di un peschereccio (16 anni, elevati a 18 in particolari casi), dispone l'obbligo per i pescatori in servizio a bordo di essere provvisti di specifici certificati medici, prevede che gli armatori garantiscano la sicurezza della navigazione e il funzionamento della nave e che siano concessi ai pescatori periodi di riposo di durata sufficiente a preservarne salute e sicurezza. Inoltre, introduce norme relative alle modalità di reclutamento dei pescatori e alla loro remunerazione, stabilisce che gli stessi siano protetti attraverso un accordo di assunzione comprensibile conforme alle prescrizioni della Convenzione e regola le prestazioni minime in ambito previdenziale, sanitario e di sicurezza sociale che ogni stato membro deve garantire. Sempre in materia di pesca da segnalare l'ok allo schema di dlgs di «Attuazione della direttiva (Ue) 2017/159 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, attuativa dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra

la Confederazione generale delle cooperative agricole nell'unione europea (Cogeca), la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche).

### RADIAZIONI

Disco verde allo schema di dlgs di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom. La direttiva prevede tra l'altro che il responsabile della sorveglianza sanitaria possa richiedere che la sorveglianza prosegua anche dopo l'esposizione, e che informi il lavoratore stesso riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa come avviene già oggi per l'esposizione all'amianto.

### EMISSIONI

Varato lo schema di decreto delegato di attuazione della direttiva (Ue) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018, che

modifica la direttiva 2003/87/Ce per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (Ue) 2017/2392 relativo alle attività di trasporto aereo e alla decisione (Ue) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato. Il testo, spiega una nota di palazzo Chigi, fissa un tetto alla quantità totale di alcuni gas serra che possono essere emessi dagli impianti che rientrano nel sistema Eu-Ets e prevede la possibilità che le imprese ricevano o acquistino quote di emissione che, se necessario, possono scambiare.

### MILANO-CORTINA E FINALI ATP TORINO

Il Consiglio dei ministri ha avviato l'esame di un provvedimento recante misure per l'organizzazione e lo svolgimento dei XXV Giochi olimpici invernali e dei XIV Giochi paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 e per l'organizzazione e lo svolgimento delle Finali Atp Torino 2021-2025.

© Riproduzione riservata